

# Nello scorrere della vita

**NARRATIVA** / Con una scrittura limpida e felice, Claudio Piersanti sperimenta il romanzo sentimentale confermando la sua costante e confortante presenza sulla scena letteraria italiana contemporanea ed esaltando la forza dell'amore

**Andrea Giardina**

Quanto passa attraverso le pagine di *La finestra sul porto*, il romanzo di Claudio Piersanti appena pubblicato da Feltrinelli, è la vita stessa. O meglio, l'insieme costituito dallo scorrere degli eventi e dalla percezione che ne hanno coloro che li vivono. Può sembrare un'ovvietà, in fondo di cosa parla sempre la letteratura? Ma in effetti non è così. Piersanti, scrittore di lunga esperienza, riesce nel complicato mestiere di restituire il ritmo dell'esistenza, che è fatto di monotone ripetizioni e improvvise intensificazioni dei fatti, ma anche di successioni di pensieri nutriti di speranze, attese, delusioni, rimpianti, a cui si intrecciano sentimenti dolorosi e, sì, perché non dovrebbero?, anche felici. Il risultato è la naturalezza, ovvero la riduzione del romanzesco, che poi altro non significa che l'adesione alle stratificate facce della realtà e la capacità di farci vedere da dentro i personaggi diventati persone. Per conseguire questo risultato non è necessario armeggiare con trame complesse, anzi diventa più proficuo ripercorrere strade già battute, il cui punto di ancoraggio è l'insostituibile binomio amore-morte. Al centro del libro c'è infatti una storia d'amore. Il protagonista, l'avvocato Roberto Clemente, è da sempre innamorato di Maria, archeologa sposata con Piero, amico d'infanzia di Roberto. Per anni l'avvocato frequenta la coppia di amici accontentandosi di essere vicino a Maria, senza avere mai la forza e forse nemmeno il desiderio di andare oltre. La sua vita, ormai superata i quarant'anni, è però decisamente frenata. Nessuna relazione riesce a durare nel tempo, la solitudine lo assedia, complice anche un carattere ironico, riservato e incline a coltivare la segretezza. Difficile che nella città di mare dove risiede qualcuno sappia davvero chi sia Roberto. Nessuno, per esempio, è al



Claudio Piersanti (Canzano, 1954) è stato anche apprezzato sceneggiatore per il cinema e per la televisione.

## La finestra sul porto

**Claudio Piersanti**  
Editore: Gramma Feltrinelli  
Pagine: 160  
Prezzo: € 17



corrente che nella città-vecchia ha ancora l'appartamento in cui aveva abitato con la madre dopo il trasferimento da una città della pianura e dove ancora, di tanto in tanto, trova rifugio. Nessuno conosce il suo pensiero, le sue idee politiche, «le sue opinioni assai scarse», né ha un'idea di quanto lo infastidisca la volgare mediocrità dei suoi concittadini e del tempo presente, assetato soltanto di odio e di soldi. Piero, in tal senso, è il suo opposto. Regista teatrale fallito, vive nel continuo attrito con l'infinita schiera di chi non lo capisce, inacidito con il mondo, facile all'ira, chiuso nella narcisistica prigione del proprio io a tal punto da riservare scarsa attenzione all'ineffabile Maria, donna elegante e bellissima, amante dell'arte e pacata nei modi.

### Equilibrio spezzato

Se questa è la situazione che si protrae per anni, improvvisamente, in una dolce sera d'estate, l'equilibrio si interrompe. Roberto e Maria rimangono soli sul terrazzo

della abitazione della coppia perché Piero è costretto a correre a teatro dove la sua compagnia di dilettanti sta provando. In quel momento accade quanto nessuno dei due si attende. Roberto getta la maschera. Messo alle strette, confessa a Maria di amarla, con la reticenza che gli è consueta: «È vero che c'è una donna, ma è anche vero che non c'è». Potrebbe essere la fine di tutto, l'errore che manda a monte la piega di un'intera esistenza, facendolo «precipitare nel buio». Invece le sue parole si rivelano la chiave che apre la porta di una nuova vita. Anche Maria ama Roberto, pur non avendolo mai dimostrato. È a questo punto che la felicità adolescenziale degli amanti entra in conflitto con la crisi di Piero, con la sua depressione esasperata dal tradimento di Maria. Gli eventi precipitano. La tragedia – la morte di Piero – pur non offuscando l'amore, insinua però il senso di colpa nella vita di Maria e Roberto. Sono le pagine più coinvolgenti del

romanzo: il progressivo affiorare di «una strana ansia quotidiana simile a quella di chi crede di aver dimenticato qualcosa», l'impossibilità di allontanare dalla mente l'immagine di Piero, la paura e il fastidio del giudizio altrui sembrano insidiare ogni istante della vita della nuova coppia.

### Senso di incertezza

È in questi passaggi che *La finestra sul porto* riesce a trasferire al lettore il senso di incertezza vissuto dai personaggi. Ovunque affiora il timore che qualcosa di irreparabile sia dietro l'angolo, nella convinzione che un simile carico di tensione non possa non condurre ad esiti infausti. Non è così, però. Solo nei romanzi che fanno la caricatura della vita il male moltiplica le sue orme. La vita, pare dirci Piersanti, ha un altro andamento, e, in qualche modo, tende a salvaguardare innanzitutto se stessa. L'acquisto di una nuova casa con vista sul mare, e, in particolare, la gravidanza di Maria – inattesa, quasi im-

## Macchie azzurre, in una sera d'estate

**Giovanni Fontana**  
Editore: Castelvecchi  
Pagine: 174  
Prezzo: € 19

Con il suo primo romanzo l'autore ticinese, già insignito del Premio svizzero di letteratura nel 2016 con la raccolta di racconti *Breve pazienza di ritrovarvi*, torna a indagare, con rara e riconoscibile sensibilità, le tanto fragili quanto complesse trame intessute dalla malattia psichica, questa volta affrontate di sbieco. Al centro della narrazione, infatti, la parabola esistenziale di Elena, figura sibillina e sfuggente, la cui silhouette viene a comporsi in controtuce, attraverso il mosaico di sguardi delle persone che ne hanno condiviso il cammino: i figli Luca, il primogenito malato, e Pietro, mediocre incarnazione del buon senso; il marito nevrotico; il fratello; la cognata; un prete; uno psicanalista; un'arguta badante.



pensabile – sovrappongono altri strati alla realtà. La morte di Piero viene finalmente accettata e la sua esistenza scivola in un distante e pacifica altrove, da rivivere con serenità attraverso i ricordi. Quanto conta ormai è la nuova vita del figlio di Maria e Roberto. In conclusione, è opportuno un chiarimento. Riassumendo per sommi capi la trama del romanzo, pensiamo di non aver tolto nulla al piacere della lettura. Gli avvenimenti che si succedono – pochissimi ma di grande peso – contano soprattutto per le reazioni che suscitano nei personaggi. *La finestra sul porto* è costruito attraverso i riflessi che le situazioni generano nella mente di chi le vive. Ad essere avvincente è lo scorrere dei pensieri, la sintonia o la distanza delle coscienze, il moto dei desideri, l'affacciarsi dei sogni. Sono quelli i luoghi dove ci conduce Piersanti, ed è lì che si deve entrare, andando oltre l'idea che a contare nei romanzi siano esclusivamente i fatti e i colpi di scena.

## In libreria

A cura di **Sergio Roic**

### Soggiorno a Venezia



**Marcel Proust**  
Editore: La Vita Felice  
Pagine: 132  
Prezzo: € 12  
Marcel Proust, l'autore della monumentale *Alla ricerca del tempo perduto* che racchiude in sé tutta la profondità del pensiero umano sul tempo e le derivazioni della memoria, può essere scomposto nelle

sue parti costitutive – il suo libro monumento può esserlo – come dimostra l'edizione curata da La Vita Felice del suo *Soggiorno a Venezia*, che nella sua versione definitiva costituisce il capitolo III del sesto volume della «Ricerca». *La fuggitiva*. L'interesse di Proust per Venezia si concretizza dapprima nella traduzione in francese delle opere «veneziane» di John Ruskin, storico dell'arte inglese noto innanzitutto per lo splendido saggio *Le pietre di Venezia*. A partire da questo incontro letterario Proust sogna di visitare Venezia: ciò accadrà, a due

riprese, nel 1900. In *Soggiorno a Venezia*, questo frammento lagunare del grande romanzo proustiano, convivono dunque il desiderio di conoscere la «città sul mare» con le sue inestimabili costruzioni in bilico sull'acqua e la quotidianità della vita parigina del personaggio principale della «Ricerca».

Quest'ultimo vivendo l'avventura veneziana, arriva alla conclusione sorprendente di non amare più Albertine, la giovane parigina che lo teneva legato a una vita di rinunce sentimentali. Il nuovo Marcel veneziano (il grande romanzo proustiano è una trasposizione singolare della classica autobiografia) è finalmente in grado di vedere al di là della «fuggitiva» (Albertine) immergendosi nella visione di «palazzi di porfido e diaspro, dove al di sopra della porta smerlata la testa di un dio barbuto, oltrepassando l'allineamento aveva per effetto di rendere più scuro, con il suo riflesso, non il bruno del suolo, ma lo splendido azzurro dell'acqua». In questa dimensione caratterizzata dall'acqua Marcel vede, annota, sogna e descrive la città immortale che non rivedrà più, ma che, secondo il suo inimitabile metodo, rimarrà conficcata nella memoria scritta della sua opera.

### Come il giorno e la notte



**Hans Schmid-Guisan**  
Editore: Aspis  
Pagine: 360  
Prezzo: € 24  
Come ben sappiamo Utopia, il luogo inesistente ma evocato a più riprese quando si trattava di proporre una società nuova e perfettibile, è un'isola, l'isola che non c'è. Anche Distopia, l'altro luogo che

non c'è ma che può ben descrivere un'esperienza umana straniante quando non negativa, è spesso e volentieri un luogo isolato dove vengono condotti esperimenti sulla realtà sociale umana. Nel romanzo del basilese Hans Schmid-Guisan *Come il giorno e la notte* (Aspis, 2022; l'edizione originale in tedesco è del 1931) i due concetti contrapposti si intrecciano nel racconto di un pastore sbarcato su un'isola divisa a metà raffigurante le due parti dell'anima umana. Schmid-Guisan, che in realtà era uno psicologo e non un narratore, si cimentò con l'arte del romanzo

dando seguito a una serie di discussioni che ebbe con Carl Gustav Jung, il celebre zurighese dedito alla scoperta e interpretazione dell'anima dell'uomo (*Come il giorno e la notte* ospita, in effetti, anche un'introduzione dello stesso Jung). L'isola e i suoi abitanti descritti da Schmid-Guisan anelano a un approccio razionale alla vita e alla società che però fa a pugni con l'irrazionale desiderio del singolo. La parte razionale (Collettivopoli) interagisce con quella irrazionale (Individua) secondo regole rigide pena l'esclusione dal consesso civile o addirittura la morte in una spasmodica ricerca della felicità e del vero amore condotta al di qua o al di là del muro che separa a metà l'isola (l'anima). Libro a tema, *Come il giorno e la notte* si legge con piacere e stupore per la vivacità delle descrizioni e la pedagogica onnipresenza dei cosiddetti guardiani che tengono conto del comportamento individuale di ciascuno un po' come succedeva nella provincia pedagogica Castalia di Hermann Hesse. Il libro ha anche un suo lato esoterico, che gli «iniziati» ricaveranno dalle discussioni sulla felicità da cogliere già in questo mondo.